



**Istituto Comprensivo Statale
"Rosaria Scardigno - San Domenico Savio"**

Distretto scolastico n.6 via N. Maggialetti snc 70056 Molfetta (Bari)

CM: BAIC85700G CF: 93423370720

tel: 080/3344579

email: baic85700g@istruzione.it posta certificata: baic85700g@pec.istruzione.it

sito web: www.scardignosaviomolfetta.edu.it



CONSIGLI DI LETTURA PER LA SCUOLA PRIMARIA

DICEMBRE – GENNAIO - FEBBRAIO 2019/20

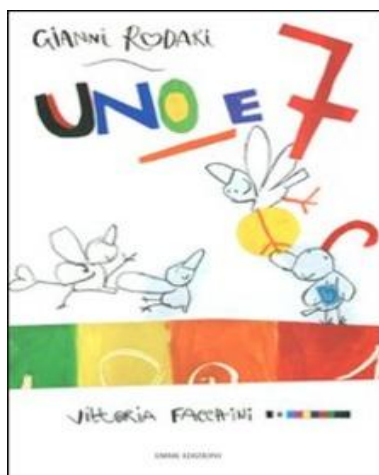
IL PACCHETTO ROSSO, Alberti e Wolfgruber, Arka,



In un paese di montagna, un misterioso pacchetto rosso, di cui nessuno conosce il contenuto, gira come dono di Natale di mano in mano, e a poco a poco cambia la vita dei suoi abitanti. Con questo racconto, Linda Wolfgruber e Gino Alberti ci fanno anche vivere l'atmosfera incantata della montagna sotto la neve. Caratterizzato da uno stile illustrativo rarefatto e soave, dominato da una palette cromatica tenue e da una misurata scelta di tonalità pastello.

Il libro ispira buoni sentimenti e invita a soffermarsi sulla reale valenza del "donare" e sulle ricadute positive che può avere un semplice gesto di gentilezza.

Uno e sette, di Gianni Rodari e Vittoria Facchini, Editore Emme Edizioni



"Ho conosciuto un bambino che era sette bambini." Inizia così - Uno e 7 - una delle tante Favole al Telefono di Gianni Rodari. Paolo, Jean, Kurt, Iuri, Jimmy, Cìu e Pablo erano sette, ma erano sempre lo stesso bambino che aveva otto anni, sapeva già leggere e scrivere e andava in bicicletta senza appoggiare le mani sul manubrio. Tutti uguali nel loro essere bambini, nel loro affacciarsi alla vita senza timore alcuno: leggono, scrivono, vanno a scuola, fanno i compiti, vanno in bicicletta senza tenersi con le mani sul manubrio, tutti teneramente, felicemente bambini.

L'autore è Gianni Rodari che con la sua

	<p>lungimiranza, dolcezza, sensibilità e amore per i bambini viene considerato il più importante pedagogista e favolista del Novecento. L'illustratrice è Vittoria Facchini, artista molfettese e illustratrice per ragazzi di fama internazionale.</p> <p>È un libro perfetto per parlare della diversità e della bellezza di essere bambini.</p>
--	---

La cosa più importante, di Margaret Wise Brown, ediz. Orecchio acerbo

	<p>L'albo illustrato - La cosa più importante - ha una storia semplice, eppure profonda, scritta da Margaret Wise-Brown e illustrata da Leonard Weisgard. Negli Stati Uniti è un classico intramontabile dal 1949 e noi dobbiamo a Orecchio Acerbo un grande grazie per averlo portato anche qui da noi nel 2019. L'albo parla di essenza, di identità, di percezione del mondo intorno a noi e del posto che occupiamo in esso. Si compone di dieci tavole a doppia pagina, dieci situazioni, dieci elementi comuni che si osservano, sottolineandone la cosa più importante. La cosa più importante di questo albo illustrato la trovate nella decima tavola, ovvero "La cosa più importante è che tu sei tu."</p> <p>È un libro perfetto per parlare di accoglienza, essenza e identità. Inoltre, l'apparente semplicità dell'albo permette di usarlo come spunto per discutere in classe di filosofia e per lavorare con la scrittura e l'autobiografia.</p>
--	---

A sbagliare le storie, di Gianni Rodari e Alessandro Sanna, Edizioni EL

	<p>A sbagliare le storie ci vuole poco, basta mettere un personaggio di una fiaba in un altro oppure mettere l'animale sbagliato al posto giusto oppure mandare una bambina in giro per la città invece che dalla nonna. Succede questo e molto altro nella favola A SBAGLIARE LE STORIE di Gianni Rodari, che fa parte della raccolta "Favole al telefono", Einaudi, pubblicata a Torino 1962. Da allora son passati più di 60 anni e questo libro</p>
---	---

	<p>emoziona e diverte, come allora, tutti i bambini, e non solo. Gianni Rodari insegna a generazioni di tutto il mondo la gioia della narrazione con uno spirito acuto e tutto italiano. Raccoglie le eredità di Collodi e De Amicis e dà all'infanzia un colore che forse non aveva mai avuto.</p> <p>È un libro perfetto per parlare di fantasia, mondo, emozioni e della bellezza di essere bambini.</p>
--	--

Non ho fatto i compiti perché, di Davide Calì e Benjamin Chaud, Editore Rizzoli

	<p><i>“Allora, perché non hai fatto i compiti?” chiede la maestra con tono indagatore. “Non ho fatto i compiti perché...” risponde il bambino- “Un aeroplano di scimmie è atterrato in giardino”</i></p> <p><i>“Un robot impazzito ha distrutto la nostra casa”.</i> Da questo momento in avanti Davide Calì ci regala una serie di scuse frutto di una fervidissima immaginazione, ma anche di un piglio ironico dei più sottili. Ogni tavola illustrata da Benjamin Chaud, propone scorci di un mondo elaborato e riconoscibile come appartenente al protagonista, ma declinato via via nelle gustosissime situazioni citate di volta in volta. Riconosciamo la casa, con i suoi interni, la famiglia (ci sono un papà, una mamma, un fratello e una sorella) e il cane ma di volta in volta appaiono elfi, robot impazziti, ufo, vichinghi, lucertole giganti, zii, conigli etc. Molto interessante l'idea della prima persona plurale ricorrente, dove il bambino per scusarsi si fa forte della presenza della sua famiglia coinvolta nelle situazioni più assurde.</p> <p>È un libro perfetto per parlare di immaginazione, ironia, della capacità di evadere dalla realtà e di pensare modi possibili.</p>
--	--